

# Giulio Giorello

## *Dizionario in dieci parole per capire il '900*

Articolo tratto da "Sette", supplemento del "Corriere della Sera", n. 38, 2003.

*Abbiamo chiesto a Giulio Giorello, professore di Filosofia della Scienza presso l'Università Statale di Milano, un piccolo dizionario per capire il secolo appena passato. Eccolo.*

**1. ANALISI LOGICA DEL LINGUAGGIO.** Una grande tradizione filosofica cerca nelle pieghe del linguaggio, quello quotidiano come quello scientifico, la radice dei nostri stessi problemi e dei nostri "crampi" intellettuali che bloccano il pensiero. Nel Novecento il punto di riferimento è Ludwig Wittgenstein, al tempo stesso all'origine del positivismo logico e della corrente detta filosofia analitica.

**2. DUALISMO MENTE-CORPO.** Ma davvero la mente è una "sostanza" separata dal corpo come voleva Cartesio? Oggi al dualismo, quello che Antonio Damasio chiama l'"errore cartesiano", si è venuto sostituendo un approccio integrato di fisiologia e psicologia che esplora la natura elusiva della mente. Un versante interessante di questo approccio, noto con il nome di scienze cognitive, è la ricerca nell'ambito dell'intelligenza artificiale che, muovendo dall'opera pionieristica di Alan Turing, considera la mente alla stregua di un software. Ma sono oggi i biologi più attenti al cammino evolutivo darwiniano che sottolineano sia la complessità della nostra attività "mentale" sia lo spessore della storia che ha portato all'emergere della coscienza.

**3. ERMENEUTICA E DECONSTRUZIONE.** Dall'antica interpretazione delle Sacre Scritture l'ermeneutica è diventata oggi (Heidegger, Gadamer) interrogazione sul senso del comprendere, sulla natura delle parole e delle cose (Foucault), sullo stratificato intreccio dei significati (Derrida) e delle storie (Ricoeur).

**4. FALLIBILISMO.** La scienza non regala certezze, ma dubbi, e gli scienziati dovrebbero cercare non conferme, ma smentite alle loro teorie preferite. Il primo grande riconoscimento della fallibilità del sapere in senso moderno si deve all'americano Charles Sanders Peirce. Nel Novecento, a detta di Karl Popper, sostenitore insieme della critica intellettuale e della democra-

zia, di fronte a grandi cambiamenti scientifici come la relatività e i quanti, il fallibilismo non può che diventare il "codice d'onore" di ogni uomo di scienza.

**5. FENOMENOLOGIA.** Come indagare la nostra esperienza del mondo? Quale ruolo per la filosofia nell'epoca della scienza? Sono queste solo alcune delle linee guida di quel rinnovamento del pensiero filosofico che per Husserl doveva rappresentare la fenomenologia. Vero e proprio movimento e non scuola dottrinale, essa ha visto lo "scontro tra giganti" (Husserl e Heidegger), rinascendo in Francia (Merleau-Ponty) e in Italia (Enzo Paci).

**6. INCONSCIO.** "Pensavate vi recassi la salvezza, ma vi ho portato la peste", disse Sigmund Freud quando sbarcò la prima volta sul continente americano. Divisa in mille scuole, vera e propria "terapia dell'anima", la psicoanalisi è diventata strumento ermeneutico per eccellenza, investendo i grandi nodi della filosofia.

**7. NICHILISMO.** Da termine che in origine indicava la forma più virulenta del radicalismo politico è diventato con l'annuncio di Nietzsche della "morte di Dio" l'espressione del tramonto di ogni valore e della necessità di rinnovamento della sfera morale secondo forme inedite. La figura più rappresentativa del nichilismo novecentesco è per taluni Heidegger, ma i germi di questa strana "malattia" si trovano nei più svariati pensatori, da Ernst Jünger o Samuel Beckett ad Andrea Emo – e per qualcuno si anniderebbero già nell'idealismo del nostro Giovanni Gentile.

**8. RELATIVISMO.** Non si tratta della mera negazione di ogni assoluto, bensì del riconoscimento del diritto per qualunque teoria a una pubblica difesa, per dirla con Feyerabend, che citava a suo favore Einstein e Bohr, ma anche i sofisti dell'antica Grecia.

**9. STRUTTURA.** Dall'analisi del linguaggio (Roman Jakobson) all'antropologia (Claude Lévi-Strauss), dalla critica letteraria (Roland Barthes) alla stessa ricerca matematica (si pensi all'opera collettiva celata sotto lo pseudonimo di Nicolas Bourbaki), lo "strutturalismo" rappresenta la ricerca dei grandi invarianti del pensiero, in chiave polemica contro ogni forma di rassicurante umanesimo (à la Jean Paul Sartre) e storicismo.

**10. TOTALITARISMO.** Si deve a Hannah Arendt, singolare "allieva" di Heidegger, la modulazione più articolata di questa categoria, politica ma non solo. Popper ha scandalizzato il mondo dei filosofi trattando Platone, Hegel e Marx come "totalitari", Lévinas ha opposto alla chiusura della "totalità" l'infinita apertura dell'Altro.